

*In programma oggi l'assemblea dei soci per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Soffia vento di cambiamento*  
**Conti in vantaggio su Bacciocchi per la presidenza di Serinar**

CESENA - (e.g.) Potrebbero esserci novità sostanziali per la composizione del consiglio di amministrazione della Serinar, società che promuove, sostiene e qualifica i corsi universitari e altre iniziative previste dall'Università di Bologna per la realizzazione o l'attivazione del decentramento universitario nelle città di Forlì e Cesena. Oggi si riunisce, infatti, l'assemblea dei soci per definire il nuovo consiglio giunto a regolare scadenza. E siccome sono cambiati i sindaci dei due principali comuni rappresentati, sindaci (Paolo Lucchi a Cesena e Roberto Balzani a

Forlì) che hanno fatto del "cambiamento" la loro bandiera elettorale, qualche variazione rispetto alla compagine attuale appare d'obbligo. Il nuovo consiglio sarà, comunque, l'espressione dei Comuni di Forlì e Cesena, della Provincia, della Camera di Commercio, delle Fondazioni delle Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena, dei Comuni di Bertinoro e di Predappio. Sette i membri, più un amministratore delegato e tre componenti del collegio sindacale. Dei tre consiglieri cesenati, forse, soltanto uno potrebbe essere riproposto. Per due di loro il man-

dato potrebbe concludersi domani. Attualmente sono in carica Mario Mercuriali, Gabrio Casadei Lucchi e Giorgio Andreucci. All'elezione del nuovo consiglio farà seguito, nei prossimi mesi, anche la designazione del nuovo presidente. Scade infatti il mandato di Piero Gallina, che non si ricandida al ruolo.

La partita successiva, che si profila più combattuta anche se l'assegnazione del ruolo sarà frutto di un accordo tra i soci, sarà quella dell'indicazione del nuovo presidente. In gioco due nomi eccellenti, l'ex sindaco di Cesena

Giordano Conti e l'attuale amministratore delegato della società (ed ex assessore alla Cultura del Comune di Forlì) Mauro Bacciocchi. Sullo sfondo c'è la suddivisione dei vertici della Serinar tra i due Comuni che ne sono stati i propulsori. A suo tempo le due massime cariche sono state equamente suddivise tra Forlì e Cesena e, dopo un presidente cesenate, Piero Gallina, c'è chi ritiene che la presidenza debba tornare a Forlì. Ma, a quel che sembra, soprattutto grazie al prestigio del candidato cesenate, per Giordano Conti si profila un incarico assicurato.